



Alla Regione FVG
Direzione centrale difesa dell'ambiente,
energia e sviluppo sostenibile
Servizio valutazioni ambientali
PEC: ambiente@certregione.fvg.it

OGGETTO: d.Lgs. 152/2006 – **Pratica SVA/SCR/1911** Verifica di assoggettabilità alla procedura di VIA in relazione al progetto IMPIANTO DI GENERAZIONE DA FONTE RINNOVABILE (FOTOVOLTAICA) DA 8,5 MW DENOMINATO "PAPAROTTI" da realizzarsi in Comune di UDINE- **Osservazioni Legambiente del 16.08.2022**

Con riferimento alla pratica in oggetto, si prende atto di quanto comunicato nella nota trasmessa da Legambiente datata 16.08.2022, seppur la stessa sia stata trasmessa oltre il tempo utile per la presentazione delle osservazioni.

Preme innanzitutto sottolineare come sia intenzione del proponente cogliere lo spirito della comunicazione e a tal fine mettere in atto tutte le attenzioni necessarie per non ridurre ulteriormente la producibilità del terreno e consentire in futuro la riconversione del lotto a uso agricolo, per quanto ciò sia possibile, visti i vincoli esistenti sullo stesso già richiamati nei documenti di progetto, vincoli che hanno causato ad oggi il sostanziale stato di abbandono del sito individuato. In tal senso, si assicura che, durante la vita utile dell'impianto, saranno portate a compimento tutte le azioni necessarie per il regolare sviluppo sia delle aree a prato interne alle installazioni, sia delle fasce a verde perimetrali, compresi eventuali ripristini di elementi ammalorati e/o la formazione di scoline irrigue.

Appare opportuno, tuttavia, ribadire che l'area è stata scelta per localizzare un impianto fotovoltaico a terra, proprio in virtù della scarsa qualità agronomica dello stesso (cfr. pag 19 dello studio di assoggettabilità a VIA). In tal senso nello stesso studio sono già state evidenziate le azioni messe in atto per il recupero della biodiversità dell'area a fine vita dell'impianto, che qui si richiamano:

1_ *"il progetto in questione non prevede l'utilizzo di diserbanti...per la durata dell'impianto, l'area non subirà sfruttamenti ed impatti intensivi da parte di concimi e pesticidi, con conseguente beneficio sia per la biodiversità animale, sia per le acque di falda.* (pag 44 dello studio)

2_ *"il cotico erboso sarà lasciato evolvere naturalmente senza operazioni fitosanitarie e colturali e verrà a trovarsi (a fine vita) in una situazione di naturalità più elevata, con recupero delle formazioni vegetali autoctone"* (pag 58 dello studio)

3_ *la ricomposizione del sistema delle siepi che circondano l'area di intervento, rappresenterà un ulteriore miglioramento delle condizioni ambientali, ecologiche, nonché paesaggistiche del sito* (pag 44 dello studio)

Tali azioni, come noto, comportano effetti estremamente positivi anche per la componente faunistica: la stabilizzazione della vegetazione erbacea determina infatti una condizione ottimale per tutti gli elementi primari, e quindi per i successivi consumatori secondari.

Si sottolineano inoltre i seguenti aspetti:

- la scelta tipologica ed il dimensionamento dell'impianto sono frutto di uno specifico atto progettuale multidisciplinare che tiene conto delle possibili alternative e del miglior equilibrio fra i vari aspetti coinvolti, con specifico riferimento alla situazione contingente. In particolare l'affermazione *"la soluzione tecnica di impianto a terra penalizza di molto la copertura al suolo riducendone la potenzialità produttiva e la qualità bio-ecologica"* appare in contraddizione con gli studi specificamente analizzati e citati a pag 50-51 dello studio;
- in fase di integrazione documentale, sono state prodotte fotosimulazioni che dimostrano come le altezze delle piantumazioni di fascia perimetrale siano sufficienti a garantire un efficace mascheramento dell'impianto;
- le specie arboree ed arbustive sono riportate nello studio ambientale, con ulteriore specifica che, conformemente a quanto richiesto da ARPA, le stesse proverranno da vivai locali;
- i documenti presentati già contengono le linee guida relative alla sistemazione colturale dei prati, alla manutenzione del verde e alle fasi di dismissione dell'impianto e ripristino del suolo agricolo; tutti questi aspetti saranno comunque ripresi e approfonditi nelle fasi successive di sviluppo progettuale e iter autorizzativo, come previsto dalla legislazione vigente;
- le compensazioni, certamente dovute secondo le disposizioni di legge, non sono oggetto del presente procedimento, ma saranno concordate e definite nella successiva fase autorizzativa.

Si coglie l'occasione per porgere cordiali saluti

Udine, 29.08.2022

FIRMA

La Coordinatrice del gruppo di
progettazione
Ing. Erika Livon

La Rappresentante Legale del
Proponente
Dott.ssa Martina Rumiz